



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, ottobre 2026

***The Telephone* di Gian Carlo Menotti a ottant'anni esatti dalla sua genesi**

e

***Trouble in Tahiti* di Leonard Bernstein in prima rappresentazione veneziana**

Il dittico in scena al Teatro Goldoni, fuori abbonamento

Il dittico composto da ***The Telephone* di Gian Carlo Menotti** e ***Trouble in Tahiti* di Leonard Bernstein** chiude la Stagione Lirica e Balletto 2025-2026 della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. Sarà presentato in un nuovo allestimento con regia e costumi di Gianmaria Aliverta, scene di Elena Zamparutti, *light design* di Marco Filibeck e coreografia di Nicola Trazzi, e sotto la direzione musicale di Jacopo Brusa. Due voci d'eccezione, quelle del baritono Allen Boxer e del soprano Elisa Balbo, saranno impegnate a interpretare i personaggi protagonisti delle due partiture. Cinque le repliche al Teatro Goldoni, il 9, 10, 11, 13, 14 ottobre 2026.

Opera buffa in un atto, su libretto dello stesso autore, ***Il telefono di Menotti*** nacque dalla penna di Menotti esattamente ottant'anni fa su invito della Ballet Society di New York, che chiese a Menotti un contraltare comico alla serata dedicata all'allestimento di un'altra sua partitura, *The Medium*, cui molto spesso ancora oggi viene abbinata. Il breve atto unico, della durata di una ventina di minuti, debuttò al Heckscher Theater di New York il 18 febbraio 1947 ma venne prodotto anche dall'Ethel Barrymore Theater di Broadway, riscuotendo un successo che si protrasse per centinaia di repliche. In Europa fu rappresentato fin dal 1948 (Londra, Parigi) mentre la prima italiana fu al Festival internazionale di musica di Venezia (1948), in coppia con il dodecafonico *Incubo* di Riccardo Nielsen.

***Trouble in Tahiti* di Bernstein** andrà in scena in prima rappresentazione veneziana: l'opera in un atto e sette scene su testo dello stesso Bernstein è una delle sole due pagine per il teatro lirico per le quali il compositore americano scrisse sia

LA FENICE

parole che musica, insieme al *Peter Pan*. Dal carattere oscuro, cupo, misterioso, questa partitura del giovane Bernstein sembra voler rappresentare un quadro autobiografico della propria vita familiare, con delle punte di sarcasmo quasi autopunitivo. *Trouble in Tahiti* debuttò il 12 giugno 1952 al Festival of the Creative Arts di Bernstein nel campus della Brandeis University di Waltham, Massachusetts, davanti a un pubblico di quasi tremila persone.

«Quando mi hanno proposto il lavoro – ha dichiarato il **regista Gianmaria Aliverta** – il Teatro mi ha chiesto di affrontare questo nuovo dittico come avevo già fatto nel 2015, ai tempi di *Diario di uno scomparso* di Janáček e *La Voix humaine* di Poulenc/Cocteau. Allora mi avevano domandato di costruire un progetto unitario, che collegasse entrambi i lavori. Dunque, già nel momento di studio preliminare, ho tentato di capire cosa potesse unire queste due opere, che in realtà sono molto diverse tra loro a livello musicale, nonostante appartengano allo stesso periodo. Quindi ho formulato una riflessione che le considerasse un'opera unica, dove *The Telephone* rappresenta ciò che accade prima e *Trouble in Tahiti* il seguito. L'idea originale, comunque, anche per l'economia dei tempi di rappresentazione, nasce da *Trouble in Tahiti*, che occuperà circa quaranta minuti contro i venti di *The Telephone*. *Trouble* dunque è la *pièce* che ha dettato la legge, e di conseguenza in primo piano si staglia il sogno americano, che poi viene declinato in sogno *tout court*, perché con il nostro allestimento non vogliamo adottare un taglio prettamente storico né tantomeno dichiaratamente attuale. Cerchiamo di creare un mondo che parli trasversalmente e possa essere riferito a epoche diverse».

«Per quanto riguarda *The Telephone*, credo – ha spiegato il **direttore d'orchestra Jacopo Brusa** – che sia un omaggio alla tradizione musicale italiana. Questa vicinanza deriva ovviamente anche dalla provenienza geografica di Menotti, che era italiano, nonostante si fosse trasferito in America già in giovane età. Il rapporto privilegiato con le origini non viene assolutamente tradito, perché la sua breve opera richiama molto da vicino l'intermezzo settecentesco, o la farsa se vogliamo: è un tipo di scrittura neoclassico, che si discosta poco dalla tonalità e si serve di un'orchestrazione abbastanza ridotta. Ravviso inoltre delle consonanze con il *musical*, naturali data la *koiné* musicale e culturale in cui il brano viene concepito.

In *Trouble in Tahiti* invece – prosegue Brusa – è introdotta una situazione prettamente teatrale o metateatrale, con un coro greco, come lo chiama lo stesso Bernstein, che commenta le situazioni. Si tratta però di un coro moderno, del tipo di quelli radiofonici. Anzi, ripensandoci, mi sembra che nel suo complesso *Trouble in Tahiti* più che richiamarsi al teatro si rivolga direttamente al cinema, soprattutto per la compresenza di vari piani. Dopo questo incipit, si entra immediatamente 'in casa' e devo dire che l'andamento musicale del recitativo – perché appunto all'inizio è posto un grande recitato – tiene incollati alla drammaturgia e fa capire, anche senza le didascalie, che peraltro sono numerose, qual è l'azione teatrale e drammatica che sta avvenendo sul palcoscenico. È davvero un contesto sia teatrale che cinematografico, con questo piano di immagine molto moderno sia per l'epoca in sé che alla fin fine anche per noi».

LA FENICE

Nel cast di questa nuova produzione, oltre agli interpreti principali delle due partiture il baritono Allen Boxer e il soprano Elisa Balbo, figurano inoltre, per *Trouble in Tahiti*, i tre musicisti del jazz trio Julie Mossay, Christian Schleinzer e David Pogana. Ballerini Veronica Barchielli, Robert Abotsie Ediogu, Ginevra Grossi, Alfonso Maria Mottola, Matteo Passini.

Il dittico sarà proposto in lingua originale, con sopratitoli in italiano. Ecco il dettaglio delle recite al Teatro Goldoni, tutte fuori abbonamento: venerdì 9 ottobre 2026 ore 19.00; sabato 10 ottobre ore 19.00; domenica 11 ottobre ore 15.30; martedì 13 ottobre ore 19.00; mercoledì 14 ottobre ore 19.00.

Per informazioni www.teatrolafenice.it